Anno XX. Lunedì 23 Settembre 1867 N. 216

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le Inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 18 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 28 agosto, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, a tenore del quale il numero, il grado e gli stipendi del personale degli uffici del Ministero delle finanze, Segretariato generale e Direzione generale del Tesoro sono stabiliti in conformità delle tabelle *A* e *B* annesse al decreto medesimo.

La tabella *A* contiene il quadro organico del personale del Segretariato generale del Ministero delle finanze, che consta di: un segretario generale, con annue L. 8000: un ispettore generale, con lire 6000: due capi divisione di 1ª classe, con L. 6000; due di 2ª classe, con L. 5000: e tre di 3ª classe, con L. 4500; sei capi di sezione, con L. 4000; undici segretari di 1ª classe, con L. 3500; ed undici di 2ª classe, con L. 3000; sedici applicati di 1ª classe, con L. 2200; sedici di 2ª classe, con L. 1800; sedici di 3ª classe, con L. 1500, e quindici di 4ª classe, con L. 1200.

La tabella *B* contiene il quadro organico del personale della Direzione generale del tesoro, che consta di: un direttore generale del tesoro, con annue L. 8000; un ispettore generale con lire 6000; tre capi di divisione di 1ª classe, con L. 6000 e tre di 2ª classe con L. 5000; e tre di terza classe con lire 4500; due ispettori centrali con L. 5000; due capi sezione con L. 4000; quindici segretari di 1ª classe con L. 3500, e quindici di 2ª classe con L. 3000; ventidue applicati di 1ª classe con L. 2200, ventidue di 2ª classe con L. 1800 e ventidue di 3ª classe con L. 1500 e ventidue di 3ª classe con L. 1200.

Un R. decreto dell' 11 agosto, con il quale si approva il regolamento sulla Borsa di commercio e suoi mediatori di Milano, che va unito al decreto medesimo.

Il regolamento della Borsa di Milano.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— Togliamo dal *Pungolo*:

Il fatto capitale della politica estera è la circolare del ministro Bismark agli agenti della Prussia all' estero.

La *Gazz. d' Augusta* ci reca oggi il testo di questa circolare, alla quale diamo il posto d'onore, stante la sua importanza ch' è grande e generalmente riconosciuta.

« Vi fecer già conoscere — scrive il Bimark agli agenti prussiani — le comunicazioni che ci pervennero da parte della Francia relativamente al significato e al carattere del convegno di Salisburgo, ed il senso di soddisfazione con cui furono ricevute. Era á prevedersi quanto sarebbe stato difficile convincere l' opinione pubblica che un fatto tale quale il convegno dei due potenti monarchi, di fronte alla situazione attuale dell' Europa, non avesse un significato più profondo ed una portata maggiore; le notizie pubblicate sul primo con ostentazione e con un' apparenza di autenticità sulle risoluzioni politiche che sarebbero state prese a Salisburgo, non furono certo tali da togliere i dubbi riguardo allo scopo di quel convegno.

« Noi quindi abbiamo appreso con tanto maggiore soddisfazione dalle dichiarazioni austriache e francesi che la visita dell'imperatore Napoleone ebbe origine da un sentimento che rispettiamo, che ha le nostre simpatie, e che questo carattere fu conservato al convegno dei due sovrani.

« Stando a queste informazioni contrariamente a quanto fecero supporre le prime notizie, gli affari tedeschi non formarono l' oggetto de' colloqui di Salisburgo. E di ciò siamo tanti più lieti in quanto che l' accoglienza fatta a queste notizie ed a queste supposizioni in tutta la Germania provò di nuovo quanto il sentimento nazionale tedesco si opponga all' idea di mettere lo sviluppo degli affari della nazione tedesca sotto la tutela di un' ingerenza straniera, o di vederli dirigere da altre considerazioni che non siano quelle imposte dagli interessi nazionali della Germania.

« Sin da principio, noi ci siamo assunti il cómpito di dirigere la corrente nazionale della Germania in modo che essa non distrugga ma crei.

« Ci siamo astenuti da tutto quanto potesse precipitare il moto nazionale; abbiamo cercato di calmare, non di agitare. Possiamo quindi sperare che questi sforzi avranno buon esito qualora le potenze straniere evitino dal canto loro, con eguale sollecitudine tutto quanto potrebbe provocare inquietudini da parte del popolo tedesco. Ogni qualunque progetto d' ingerenza straniera provocherebbe una giusta eccitazione del sentimento della dignità e della indipendenza nazionale.

« Per ciò accogliemmo con viva soddisfazione la formale disdetta di ogni pensiero d' ingerenza negli affari interni della Germania. Noi ce ne rallegriamo, sopratutto nell' interesse dello svolgimento pacifico dei nostri propri affari. Gli stessi

---

APPENDICE

LA

QUISTIONE ROMANA

ED IL

MINISTERO RATTAZZI

PER

LUIGI DE LEVA

(*Contin. V. N. 211. 212. 213. 214. 215.*)

Quindi dinanzi a tali potentissimi motivi, chi mai potrebbe biasimare il Gabinetto di Parigi se trovasse conveniente e necessario, appena le condizioni politiche lo permettessero, di modificare un contratto essenzialmente difettoso, perchè acquisti i caratteri della stabilità? L' opinione pubblica invece non potrebbe riconoscere in ciò che un atto di vera saggezza, poichè è sempre lodevole, ed utile insieme, sì ai popoli che agl' individui il riparare al torto e correggere l' errore là dove esiste, e solo al mondo è da biasimarsi l' ignoranza caparbia e la cieca ostinazione.

Poco ci resta a dire infine circa la natura delle modificazioni, che a nostro avviso dovrebbe subire la Convenzione di settembre per unanime consenso della Francia e dell' Italia, poichè ci sembra che esse emergano chiarissimamente dal fin qui esposto.

A tutti è noto che la quistione papale consta di due parti ben distinte tra loro: l' autorità spirituale, ed il potere temporale, di cui la cattolicità non intese nel passato alcun bisogno per molti secoli, e, persuadetevene o signori, trascorso un po' di malumore, non ne sentirà alcuno nemmeno per l' avvenire.

Or bene la nuova Convenzione distingua egualmente quelle due parti: conceda alla prima nel modo il più solenne tutte quelle guarentigie necessarie perchè il Papa sia libero nella sfera delle sue azioni, e non sottoposto a verun autorità della terra; circa la seconda, dichiarando non esser cosa di sua competenza, si limiti a rimetterla al suo giudice naturale.

Per far quindi osservare scrupolosamente le suddette guarentigie a favore del Pontefice, le truppe italiane sieno invitate a surrogare la legione d' Antibo, oramai divenuta inutile... ed intollerabile... Poscia si chiameranno i romani all' urna: ecco tutto....

Essi decideranno del potere temporale.

VI.

Ora due parole al nostro indirizzo.

Se la verità nell' ordine morale avesse la facoltà che ha il Sole nell' ordine fisico, cioè che al suo apparire tosto illumina gli uomini, noi potremmo senza dubbio lusingarci d' aver sciolto la malaugurata quistione romana; ma siccome la verità progredisce invece con le leggi del crepuscolo, che non rischiara che lentamente ed a gradi, così noi non dobbiamo trascurare di pensare seriamente alle gravi difficoltà che ci circondano, e provvedere con prudenza a' casi nostri; ma nell' istesso tempo con energia e direttamente allo scopo propostici, senza lasciarsi intimidire, senza tentennare o cedere nè a dritta, nè a sinistra.

Nelle grandi quistioni guai a chi è debole ed irresoluto: egli non è che un nato morto.

In quanto a noi siamo profondamente convinti, che nelle presenti condizioni di cose, il primo ministro del Regno d' Italia dee farsi una grande idea del suo mandato per sollevarsi all' altezza della situazione; dee riguardare il problema da un punto di vista assai più elevato di quel che suolsi volgar-

governi della Germania meridionale ci renderanno questa giustizia, cioè che si astenemmo da ogni tentativo di pressione morale sulle loro risoluzioni, e che rinunciammo ai mezzi che ci offriva lo Zollverein per raggiungere questo scopo.

« Proseguiremo a restar fedeli a questa attitudine. Anche in avvenire la Confederazione del Nord si affretterà a prevenire tutti i bisogni dei governi meridionali, relativamente alla estensione ed al consolidamento dei rapporti fra il Nord e il Sud della Germania. Ma lasceremo ai nostri alleati della Germania meridionale intera libertà di risoluzione rispetto al grado in cui dovrà effettuarsi questo mutuo ravvicinamento.

« E crediamo poter mantenere con tanta maggiore tranquillità questo punto di vista in quanto che scorgiamo nei rapporti creati dai trattati attuali fra il Nord e il Sud della Germania — rapporti che hanno la loro espressione nelle alleanze conchiuse e nella completa riconstituzione dello Zollverein — una base sicura di fatto e di diritto per lo sviluppo autonomo degli interessi nazionali dei popoli tedeschi.

« Vi prego di pronunciarvi in questo senso col Governo di...., e vi autorizzo a dar lettura di questo dispaccio. »

La *France* ed il *Temps* furono i primi ad aprire il fuoco contro questa circolare del Bismark.

La *France*, riconosciuto che la politica prussiana è perfettamente definita, e che essa non è dissimulata da un linguaggio equivoco, fa le seguenti domande:

« Di fronte al progresso della potenza prussiana, di fronte al prossimo o lontano assorbimento della Germania intera nella Prussia, quale dev'essere l'attitudine dell'Europa, quale quella della Francia? O meglio qual'è in questa grande trasformazione, che *forse nessuno potrà impedire* (!) l'interesse del nostro paese?

« A rotture di equilibrio non si hanno altri rimedi, altri compensi, altre guarentigie che una resistenza armata o un silenzio umiliante?

« La Francia non ha nulla a reclamare, l'Europa non ha nulla a dire, allorchè il centro di gravità dell'ordine europeo si modifica e si sposta, allorchè tutti i principii dell'antico diritto pubblico sono annichiliti?

« Queste sono le domande che oggi si presentano alle grandi Potenze se si eludono s'imperranno ».

Il *Temps* dice che la comunicazione anodina e calmante del marchese Moustier meritava un'altra risposta. Il sig. di Bismark canzona il governo francese, e non si cura di celarlo. L'anno scorso, quando dopo Sadowa, il Bismark non parlava così, e quando il Governo francese fu chiamato all'onore di rappresentare una parte principale nei preliminari di Nickolsburgo, il sig. di Bismark non protestò contro questa manifesta ingerenza negli affari tedeschi.

« Ciò significa — soggiunge il *Temps* — che ci si dà un congedo definitivo con altera ironia. In fondo, la circolare del Bismark equivale alla denuncia del trattato di Praga ».

Il *Temps* è però sorpreso del linguaggio della circolare. « Per noi — esso dice — l'unità tedesca non è più da farsi, è fatta, e per colpa nostra, e il governo francese farà benissimo a rassegnarsi. Ma perchè il Bismark stimò opportuno di proclamarlo, in tal modo, con tanta solennità, e con alterigia così provocante? Il sig. di Bismark non potè dissimularsi che questa circolare cagionerebbe in Francia un'impressione penosa ed irritante. Questa impressione egli l'ha manifestamente voluta. Perchè? »

I fogli officiosi, il *Constitutionnel* e la *Patrie*, non dicono ancora molto su questa circolare.

— Togliamo dal *Pungolo* il seguente carteggio:

Firenze, 19 settembre.

Permettetemi che io ritorni sopra un gravissimo soggetto, di cui vi parlai un po' vagamente alcune settimane or sono e di cui per l'egregio mio collega Y vi ho più diffusamente ragguagliato, entrando in giudiziosi e saggi commenti.

Si tratta delle trattative in corso fra il nostro Governo e il Governo francese relativamente alla questione romana, perchè trattative, e gravi, e serie vi sono.

Vi confermo prima di tutto che già da due mesi le nostre truppe potrebbero aver occupato Viterbo, — se circostanze sopraggiunte di maggiore gravità non avessero indotto il Governo nostro a desistere da quel pensiero — nella speranza, anzi nella certezza di modificare o per meglio dire di *ampliare* gli accordi già fatti.

Non vi sarà sfuggito di memoria come tempo fa io vi scrivessi che la relazione della questione Romana sarebbe probabilissimamente uscita dagli accordi presi tra l'imperatore Napoleone e il sovrano austriaco a Salisburgo, checchè ne dicano in contrario il giornalismo estero e italiano.

Ora questa soluzione consisterebbe nel tentativo di porre in atto le idee espresse in suo celebre discorso dal principe Napoleone — il quale in questo momento ha una grande influenza negli intimi consigli dell'Imperatore cugino.

Non dovete dunque meravigliarvi se un bel mattino vi giungesse la notizia della *occupazione parziale* del territorio pontificio, di fronte ad un tentativo d'invasione garibaldino, che sarebbe ora, come lo era due mesi or sono, la giustificazione di quella misura.

A questa *soluzione parziale* non si vorrebbe per altro venire a nessun modo dal nostro governo — nell'attesa e nella promessa di più ampia e più stabile soluzione — e quindi si vorrebbe ad ogni costo evitare la causa che la renderebbe necessaria. Il nostro Governo ha però dato nuovi e più severi ordini onde non solo la frontiera sia vigilata, ma vigilati siano pur anco tutti i passi che Garibaldi e i suoi più temuti capi facessero verso i possessi del Papa.

Dall'altra parte da quella cioè di Garibaldi, e dei suoi amici, però non si smette di un pelo il pensiero della progettata impresa. Garibaldi stamane si allontanava da Firenze facendo credere di prendere stanza in una vicina campagna; ma allo intento di poter meglio all'improvviso e quando lo crederà opportuno, sfuggire agli arghi governativi e piombare da un lato della frontiera meno guardata, mentre le truppe nostre lo crederanno su di un altro punto.

Come saprete Garibaldi venne in Firenze per assistere ad una privata adunanza di parecchi deputati della sinistra che doveva essere presieduta da Crispi, e da questo stesso proposta onde intendersi precisamente sulla quistione romana, e più specialmente sul moto iniziato da Garibaldi. Crispi doveva esser qui sino dal 12, ma oggi ne abbiamo 19, e Crispi non s'è ancora veduto. Garibaldi, assai malcontento si ritirava alla campagna e credo non voglia più sapere di adunanze di deputati.

Finirò coll'avvertirvi di nuovo che dietro consiglio di ministri, pare si sia venuto ad una energica decisione riguardo Garibaldi e i suoi seguaci.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta Officiale* del 21 corrente scrive:

La Regia fregata *San Michele* con a bordo gli allievi delle Regie scuole di marina, è giunta a Brest nella sera del 18 corr., proveniente da Portsmouth.

---

mente, poichè gl'interessi italiani non solamente sono interessi nazionali, ma si collegano strettamente con gl'interessi generali del progresso e della civiltà umana. È bisogna persuadersi esser passato il periodo delle mistiche aberrazioni, e non esser più il tempo d'indagare col Balbo la missione d'Italia nella cristianità, ma è mestieri indagare invece la sua missione nell'umanità intera. Così chè l'uomo che compirà i nostri destini, avrà dato la più gran spinta al mondo in sulla via di quel miglioramento sociale, che il pensiero e l'azione di tanti grandi ha di già condotto ad un punto sì luminoso.

Per la generale felicità del genere umano, non si tratta or dunque che di coronar l'edificio; ed in opera sì benefica e gloriosa, all'Italia è destinata una gran parte.

Noi non sappiamo certo se il presente capo del Gabinetto italiano siasi fatta una tal idea della sua posizione; sappiamo bensì che i suoi primi atti promettono assai bene, e facendo voti perchè possa continuare sino alla fine nell'incominciato cammino, applaudiamo al Parlamento, il quale gli diede si alto voto di fiducia, che non s'ebbe ancora alcun ministro dopo la morte di Cavour. Ed era tempo che il paese avesse una forte amministrazione; dal consolidamento di questa dipende in gran parte la sua salute. E dopo sì molteplici ed infelici prove di uomini e sistemi, evvi certo a sperare dal noto ingegno del Rattazzi, che sia desso il sol uomo che possa ridare impulso e vigore alla gran nave del novello regno, scossa naturalmente da quelle tempeste inevitabili in ogni grande rivolgimento e riordinamento sociale, dinanzi a cui il saggio non è certamente nè sorpreso, nè spaventato (1).

Egli adunque, nelle presenti contingenze faccia uno sforzo ancora, uno sforzo audace e generoso: superi sè stesso.

Per riuscirvi gli è mestieri ritemprar l'animo in tutta la sua estensione nel vero concetto nazionale, e con atti francamente decisivi infondere nel popolo italiano in qualunque modo volgano gli eventi, quella fiducia di giungere alla meta di cui oggi manca. Da questo gli deriverà senza dubbio un'autorità ed una forza immensa; forza ed autorità che non son aura popolare che sorge, e cessa, o cambia con l'incostanza istessa dei venti; ma che prendendo radici invece nel fondo della coscienza pubblica, rendono incrollabile come rupe colui che sa procacciarsele.

(continua)

---

(1) Confessiamo che noi non riusciamo a spiegarci le *geremiali* di certi deputati, i quali dinanzi ai mali economici e politici che ci travagliano, si sconfortano, e disperano, e predicono malanni in modo, ch' egli sembra voglia suonare il finimondo. Certamente in quei momenti cotali onorevoli, se non sconoscono, che non vogliam dire, dimenticano di fatto la storia; e questa c'insegna ch'ai popoli è data virtù di passare per ben altre crisi che non sia la nostra! Ai nostri occhi dunque non evvi altra condotta lodevole che quella d'indicare l'errore, biasimarlo severamente ed invitare a correggerlo: e ciò solo ci sembra che sia nei termini della saggezza e dell'utilità. E le *geremiali* quindi non servire a nulla, se non forse ad incorniciare i neri quadri dei fogli clericali, i quali difatti ne fanno raccolta con gran cura, poichè, facendo a fidanza con la *povertà di spirito* de' loro lettori cattolici (che un vero cattolico, secondo il Vangelo, è sempre povero di spirito), gli servono a mostrar loro che il nuovo regno è bell'e dannato nella *geenna*, dacchè fa senza dei preti. Ma si persuadano pure i cattolici, che passeranno ed essi e il cattolicismo, e la nazione italiana sarà, e progredirà.

Tutti a bordo godevano di perfetta salute.

Giunsero notizie della Regia pirofregata *Magenta*, in data 12 agosto, dal Callao di Lima: la salute generale a bordo era ottima.

La *Magenta* era partita da Sidney (Australia) il 24 giugno, e compiè la traversata del Grande Oceano in 49 giorni.

La distanza fra Sidney al Callao, misurata sul circolo massimo, è di 7 mila miglia marine; la via percorsa dalla *Magenta* per assicurarsi i venti favorevoli fu di 7,100 miglia; la detta corvetta ebbe perciò una velocità media di 143 miglia circa al giorno, cioè, circa 6 miglia l'ora.

Mossa da Sidney il 24 giugno, e spinta da vento fresco variabile dal S. al S-S-O, la *Magenta* si trovò il 1° luglio sul meridiano di Capo Nord (Nuova Zelanda), distante nove o dieci miglia: il 6 luglio traversò il meridiano di Parigi.

Durante il rimanente della navigazione nulla accadde di notevole: la traversata del Grande Oceano fu compiuta sul 40° parallelo con mare quasi sempre tranquillo, vento teso da tramontana.

— Parecchi giornali parlano dei negoziati in corso tra la Francia, l'Italia e la Santa Sede a proposito della legione d'Antibo. Il *Mémorial diplomatique* dice che la Nota del *Moniteur* dell'11 luglio ha posto un termine ai diversi incidenti sollevati dalla missione del generale Dumont, e che nel sistema di organizzazione della legione d'Antibo non s'introdurranno modificazioni di sorta.

SIENA — Scrivono da questa città che in seguito alle misure prese dall'autorità di pubblica sicurezza sperasi di giungere in breve all'arresto di quella banda di malviventi capitanata dal Frascara, che infesta la provincia senese.

MODENA — Il *Panaro* narra di un ammutinamento di operai della fabbrica di tabacchi, prodotto da ordini troppo rigorosi introdottivi da un surrogatario del Direttore, durante il congedo del titolare.

ROMA — Scrivono all'*Opinione*:

La scontentezza ognora crescente nei militi d'Antibo, manifesta assai apertamente l'insostenibilità della legione, e il Governo, impotente a rimediare e provvedere che la dissoluzione non segua, non è renitente ad accordare i congedi che gli domandano. Bisogna fare di necessità virtù.

CIVITAVECCHIA — Un ordine del gabinetto austriaco fece partire ieri mattina alle ore 10 il vapore *Greif*, il quale si dice debba far ritorno in breve.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *France*:

Oggi, il sig. di Moustier, ministro degli Affari Esteri, ha ripreso la direzione del suo dipartimento. In giornata ricevette pure il corpo diplomatico.

AUSTRIA — La Dieta ungherese è convocata pel 29 settembre.

GRECIA — La festa dell'Imperatore Allessandro di Russia ad Atene diede motivo a dimostrazioni popolari, che nelle attuali circostanze, sono degne di rimarco.

INGHILTERRA — Il cancelliere dello Scacchiere ha accettato l'invito che gli fu indirizzato dalla città di Edimburgo, di assistere al banchetto che sarà dato in questa città per celebrare l'adozione del *bill* di riforma.

SPAGNA — Il ministro dei Lavori Pubblici di Spagna ha diramata una Circolare ai governatori delle provincie per comandare loro di far stabilire dei mercati presso le principali stazioni delle ferrovie e nelle città dotate dei più facili mezzi di comunicazione. Per tal modo in questi tempi di carestia i consumatori potranno più facilmente approvvigionarsi.

Il ministro raccomanda ai governatori di favorire con tutti i mezzi di cui dispongono il trasporto dei cereali ammessi per 4 mesi in franchigia e promuovere la costruzione di strade provinciali e comunali.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DI FERRARA

Il Governo manda per telegrafo la seguente Dichiarazione che oggi viene stampata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, affinchè sia tosto fatta di pubblica ragione

Ecco la Dichiarazione •

Firenze 21 Settembre.

« Il Ministero ha seguito finora con diligenza l'agitazione che col nome glorioso di Roma tenta spingere il piede a violare quei patti internazionali che sono fatti sacri dal voto del Parlamento e dall'onore della Nazione. Esso vedeva con pena i danni che tali eccitamenti arrecavano alla quiete dello Stato, al credito nostro, e a quelle operazioni finanziarie colle quali è congiunto il benessere e la fortuna comune.

« Rispettò finora i diritti di tutti i Cittadini, ma ora che contro questi si vogliono tradurre in atto le minaccie, esso sente il suo dovere di custodire inviolata la fede pubblica e la sovranità della Legge; e, fedele alle dichiarazioni fatte al Parlamento, e da questo accettate, lo compirà intiero.

« In uno Stato libero nessun Cittadino può farsi superiore alla legge, mettere se stesso in luogo dei grandi Poteri della Nazione, e di suo arbitrio disturbare l'Italia nella dura opera del suo ordinamento, e trascinarla in mezzo alle più gravi complicazioni.

« Il Ministero ha fede nel senno e nell'amor patrio degli Italiani; ma se alcuno si attenta di venir meno alla lealtà dei patti e violare quella frontiera da cui ci deve allontanare l'onore della nostra parola, il Ministero non lo permetterà in niun modo, e lascierà ai contravventori la responsabilità di quegli atti che essi avranno provocato. »

Il Prefetto
SORISIO

Contrabbando — L'altra notte le Guardie di P. S. sequestrarono un vitello vivo ed un quarto di bue, che si tentavano introdurre di contrabbando per le mura della Città. La Commissione sanitaria ordinò il sotterramento della carne perchè di sconosciuta provenienza.

Arresti — Le stesse Guardie arrestarono la scorsa notte certo B. O. per furto di canapa, qualche ozioso e vagabondo — e contestarono delle contravvenzioni a fiaccherai ed esercenti pubblici.

—o()o—

(Comunicato)

La Villa di S. Bartolomeo in Bosco gode perfetta tranquillità per l'attiva sorveglianza dei RR. Carabinieri quivi di stazione. Ciò non pertanto si ha a deplorare un tentativo d'invasione fatto verso la mezzanotte del 14 corr. da una numerosa banda di malviventi nella vicina Parrocchia di Marrara nella casa di *Paolo Morelli*. I RR. Carabinieri erano da pochi istanti ritornati al quartiere, dopo aver perlustrato Monestirolo e Marrara, passando per la casa del Morelli pochi istanti prima della tentata aggressione, quando da replicati colpi di archibugio avvertiti di qualche misfatto, senza perder tempo tutti prendon le armi per correre alla direzione dei colpi; e saputo della famiglia Morelli minacciata d'invasione, col loro Brigadiere alla testa, a passo di corsa colà si diressero: e sebben distante due Chilometri dal quartiere, in pochi minuti giunsero coraggiosamente sul luogo in traccia degli aggressori. Che se non fu dato fermar nessuno, ciò si deve alla fuga presa in tempo dagli assassini per la resistenza opposta dalla famiglia Morelli e per la gente che all'intorno movea in soccorso della stessa; al piccol numero dei RR. Carabinieri, inferiore al bisogno, essendo quattro solamente; nonchè ai molti prati, che in prossimità alla casa Morelli si trovano, e che per lungo e per largo estendendosi per più Chilometri servivano alla fuga dei malviventi. Lode pertanto sia al Brigadiere signor Scrinzo 1.° Giovanni ed ai Militi Marianti 1.° Angelo, Bertolini 1.° Matteo e Ghizzardi 1.° Matteo che per la pubblica sicurezza non risparmiano fatiche ed affrontano con coraggio ogni pericolo.

D. G. S.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

24 *Settembre* 11. ore 55. m 27. s

Osservazioni Meteorologiche

21. 22. SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 93 765, 62	mm 763. 26 764, 62	mm 762, 48 764, 21	mm 763, 92 761, 34
Termometro centesimale	° + 20, 6 + 20, 3	° + 22, 8 + 20, 4	° + 24, 6 + 22, 2	° + 21, 6 + 19, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 66 15, 10	mm 16, 11 15, 29	mm 15, 61 16, 51	mm 15, 85 13, 62
Umidità relativa	° 87, 3 83, 0	° 77, 9 85, 8	° 68, 0 63, 6	° 82, 4 91, 2
Direzione del vento	OSO O	OSO E	SO NO	SSE ENE
Stato del Cielo	Nuvolo Pioggia	Nuv. Ser. Nuvolo	Ser. Nuv. Ser. Nuv.	Ser. Nuv. Nuv. Ser.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 16, 4 + 13, 7		° + 26, 0 + 23, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 6 5, 2		5, 2 3, 5	

Giorno 22. Pioggia dirottissima, tuoni e lampi alle ore 10 3/4 di sera. Acqua caduta mm. 28,68.

Annunzi bibliografici — È uscito il 2.° volume (serie francese) della collezione *Mazzini* e *Gaston*, contenente le opere scelte di *Molière*. Vi si comprendono quattro delle migliori opere di quel grande scrittore, cioè **le Tartuffe, le Misanthrope, le Medecin malgré lui, l'Avare**, le quali son precedute da una succosa notizia su *Molière*. Le avvertenze dei solerti editori, che riportiamo fra gli avvisi, di per se incoraggiano gli studiosi e li amatori de' buoni libri a far lieta accoglienza a questa impresa; pur tuttavia stimiamo nostro debito raccomandarla massime a tutti coloro che non essendo forniti di copiosa biblioteca, amano di avere con poco dispendio il meglio delle tre grandi letterature, latina, italiana e francese.

— Dalla R. Tipografia di Firenze Via Condotta, 14 è stata pubblicata una **Guida pratica** per l'aspirante all'acqui-

sto dei beni ecclesiastici. Bene a ragione gli Editori hanno fiducia che questo sommario loro lavoro possa concorrere a facilitare la buona riuscita d'una operazione, dalla quale il credito e, staremo per dirvi l'avvenire del paese in tanta parte dipende.

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Parigi* 20. — I giornali governativi continuano a tacere su la circolare di Bismark, altri la commentano vivamente e la considerano come una provocazione.

Pietroburgo 20. — Fu nominata una commissione per esaminare il progetto per la soppressione dell' arresto personale per debiti.

Costantinopoli 20. — Il governatore della Bulgaria domandò l' autorizzazione di formare due reggimenti di volontari con alcune migliaia di circassi internati nella Bulgaria.

Cairo 20. — È avvenuto un cambiamento ministeriale. Nubar pascià conserva il portafoglio degli affari esteri.

Berlino 21. — I delegati dei diversi partiti del Parlamento federale, procurano di porsi d' accordo per redigere un progetto comune d'indirizzo. Oggi tennero una riunione a questo scopo.

Firenze 22. — *Parigi* 21. — La *France*, parlando della circolare di Bismark dice, non è la Francia che provoca la suscettività della Germania, ma è la Prussia che provoca la suscettività della Francia. La politica prussiana è irritante, ed ha torto. Il popolo francese non è abituato a tali attitudini. Esso non fu mai arrogante verso i nemici vinti, non vuole che gli altri sieno arroganti verso esso, specialmente quando non ebbesi ancora l' occasione e l' onore di vincerlo.

Berlino 21. Il progetto d' indirizzo del partito conservatore dice che dopo l'unione politica della Confederazione tedesca del Nord, si ha il dovere, doppiamente urgente, di favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle relazioni nazionali e toglievi tutte le barriere.

Il popolo tedesco desidera la pace con tutti i popoli, domanda di poter organizzare liberamente i propri affari. Esso consulterà per la sua condotta soltanto i suoi bisogni e la sua missione.

Atene 21. — I cretesi ripresero le ostilità. Da sei giorni hanno luogo combattimenti nella provincia di Canea. L' esito fu favorevole ai cristiani. A San Myron, provincie occidentali, i turchi furono attaccati ed inseguiti fino ai loro trinceiramenti. Un altro scontro ebbe luogo fra il corpo d' armata di Dewich pascià e gl' insorti a Calatrines. Ignorasi il risultato.

Costantinopoli 22. — Fazil pascià avrà lunedì udienza speciale dal sultano.

Berlino 22. — La *Gazz. della Germania del Nord*, parlando dell' interpretazione dei giornali parigini su la circolare di Bismark, dice: essa fa testimonianza di vivi sforzi per mantenere il meglio possibile le decisioni del trattato di Praga contro le aspirazioni nazionali traboccanti.

Il carattere del movimento dell' anno scorso non fu tendenza verso l' ingrandimento della Prussia, ma tendenza dell' aspirazione tedesca verso una coesione nazionale più stretta.

Il trattato di Praga formulò espressamente le condizioni della nuova situazione della Germania, che la Prussia ha costantemente mantenute.

La *Gazzetta della Croce* dice: Trattasi nuovamente dello scioglimento della Camera. Presto si prenderà una decisione.

—o()o—

— Il 12° volume della Scienza del Popolo contiene una lettura del Dott. A. Herzen fatta a Firenze sulla **Fisiologia del Sistema Nervoso**, nella quale troviamo esposti con rara chiarezza i difficili e complicati fenomeni delle funzioni dei nervi.

— Nell' intendimento di giovare all' interesse dei privati, ed insieme a quello della Pia Casa di Ricovero, dalla sua Direzione si rende di pubblica notizia che un grande deposito di Stuoje da pavimento recentemente confezionate trovasi vendibile presso questo Stabilimento, e che unitamente alla scelta qualità del genere, e sua lavorazione si avrà modicità di prezzo specialmente nella vendita all' ingrosso.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*